

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

N.

29.

Bologna

29 Floreal

Venerdì 18 Maggio

An. I. della REP. CISALP.



IL DEMOCRATICO IMPARZIALE.

REPUBBLICA CISALPINA.

A S. Pietro in Casale alcuni giorni sono hanno eretto l'albero della libertà. La Guardia Nazionale ha assistito alla funzione, e forse non era uno spettacolo indifferente. Dopo la solennità, immaginate? comparvero otto secchi di pane patte nel quale fu prima distribuito a certuni i quali non sò qual merito avessero d'essere anteposti, ed il restante fu tirato ai poveri, unitamente a qualche Scudo di moneta di rame per cui molti rimasero senza un soldo. Comparvero dopo 3 Corbe di vino, che furono distribuite alla meglio; successe in somma a S. Pietro in Casale, ciò che succedeva in Bologna quanto mutavasi il Confaloniere che si buttava pane e vino ai poveri come si sarebbe fatto se fossero stati una mandra di Bestie. Come i poveri così trattati potranno affezionarsi alla Democrazia? Tocca a voi o Autorità Costituite dell'alta Padusa se siete democratiche a rimediarvi, ed a precarare che la dignità de vostri simili im-

digenti non si offenda nel sovvenirli, poichè la miseria non deve riscuotere da noi che considerazione e sollievo, non disprezzo, ed avvillimento.

La Guardia Nazionale di Bologna che con tanta energia, e coraggio veglia alla tranquillità della comune o de luoghi circonvicini, ed alla loro sicurezza, è stata jeri invitata dal Citt. Commissario del potere esecutivo a dar nuove prove del suo coraggio, e patriottismo, portandosi in luoghi lontani del Dipartimento per là pure recarvi la pace e ristabilir l'ordine, necessario cotanto alla cosa pubblica. Nel distretto di Villa Fontana erano compromessi la pubblica quiete, ed il diritto di proprietá. Perciò jer sera a quella volta portossi un distaccamento di Nazionali condotto dal Capo Battaglione Barbieri, ed ad essi pure s'accompagnò il Commissario Caprari. Alcuni desiderano, che la vigilanza di questi benemeriti Cittadini s'estenda più oltre, dove vi sono autorità incostituzio-

nali che decantano tutto giorno, che esse sono le padrone, e che se saranno destituite caccieranno il diavolo nel Paese.

A questo proposito è stato pubblicato un atto del Dirett. Esecutivo in cui determina che la Municipalità e le autorità Militari di Villa Fontana siano sospesi dalle loro funzioni. Lasciando la libertà di scegliere provvisoriamente persone credute abili a rimpiazzarli al Commissario del potere esecutivo presso l'Amministrazione dipartimentale finchè il Tribunale criminale avrà giudicato, se debbano essere dimessi, poichè allora si darà parte al C. L. di ciò, perchè si passi alla nuova elezione delle necessarie Autorità.

ARTICOLI COMUNICATI

Cittadino Estensore quanto è mai pulito e dilicato lo Speciale della Carità? Quanto sono nemici delle sozzure delle loro mani i gargioni della sua bottega? Jeri, giorno di festa un pover' uomo va alla spezieria a prendere una medicina. Il signor Estensore risposto che non se ne vende. Come, esso rispose, ne vendevate pur jeri? Ma con maniere poco obbligate li si risponde che in dì di festa non si vendono che medicinali e che alcuno della bottega non vuole imbrattarsi le mani per una mezza libra d'Olio. Se fosse stato un servitore o fachino d'un qualche ex Illustrissimo, o una qualche ex Eccellenza, cospetto, si sarebbero imbrattate le mani, e piedi, per servirlo quantunque le dassettero la robba a credenza, ma perchè era un povero che domandava e d, che egli poteva pagare se li è negato. Eh cari speciali più democratici, e meno pregiudizii. Q.

Il Citt. Sacerdote dal Fiume ha molte disposizioni per divenir democratico seguan-

do l'esempio di tant' altri benemeriti Cittadini, che sebbene ministri del culto non cessano di tutto giorno procurare il ben della patria, solito questi a predicare ogni festa nell'Oratorio della Maddalena invitò giorni sono il popolo ad accorervi, che egli avrebbe in avvenire predicato col vangelo le massime democratiche per togliere così certi pregiudizii purtroppo dai maligni sparsi fra Cittadini che il governo repubblicano nella sua Costituzione possa non essere uniforme al Catholicismo. Bravo Citt. dal Fiume? Questa risoluzione eseguisca con tutto l'impegno ed in tutta la sua essenza. Ma ricordati, che non sei anche spogliato di certi principj, che non sono del tutto uniformi alla Democrazia. Ma spero che, se studierai il vero spirito del Vangelo, gli abbandonerai fra poco, e così ti farai benemerito della Repubblica, e della religione. V. G.

Il Sig. Luigi Monti, seguendo le tracce dell'arcidegnissimo suo Sig. Zan... fuorchè alla Repubblica, e tutto ama fuorchè la Guardia Nazionale. Per dispensarsene dal servizio ha risolto di stabilirsi a Montebello, territorio Bolognese, dove ancora la G. N. non è organizzata, e di vivere in compagnia dei suoi operaj, i quali li profondono il SIGNORE, e l'ILLUSTRISSIMO quanto ne vuole, e ne desidera. Immutabile nell'adottato sistema di sua casa a niuno risponde, se previo all'interrogazione non vi sia uno de due titoli indicati, ed allora si degna d'una occhiata meno altera, se sia accompagnato da una profonda riverenza. In somma il Sig. Monti è un Aristocratico dei più celebri dei nostri tempi, disprezzatore dei suoi simili, e indegno concuatore dei santi diritti dell'

umanità. Desidero, che l'iniquità di costui sia nota al pubblico, e perciò ti prego, che fra gli articoli del tuo foglio inserisca questa breve memoria.

Salute, e frate'llanza.

V.

Ieri la Guardia Nazionale fece nella pubblica piazza la solita parata senza la musica Militare. Perchè mai questo inconveniente è succeduto? Perchè forse erano tutte compagnie di Centro? Queste sono faddure. Sono esse forse composte di Cittadini diversi dai Granatieri e Cacciatori? Non s'è fatta tante volte la parata di solo centro con la banda? Il male è venuto che trattenutisi forse fra loro in conversazione gl'individui di essa, non si ricordavano più della guardia o della parata ed hanno amato piuttosto un inutile trattenimento, che eseguire il loro dovere. E si però sono stati puniti sufficientemente con due ore d'arresto, accò imparino una volta ad essere sempre uniti colla più rigorosa subordinazione.

Un Sargente della Compagnia Zini, premuroso di figurare, avea procurato di andare Capoposto alla porta di Strada Maggiore. Dopo che erano disposte le cose, ecco che arriva il Sotto Tenente, al quale il detto posto apparteneva. Quegli commosso da questo impensato avvenimento non potè a meno di sparger lagrime dagli occhi, anche alla pubblica parata in piazza, pensando forse di testag privo della carica sospirata. Ma per una occasione per lui consolante avendo saputo, che il Sotto Tenente andava alla porta di S. Felice, tese d'gli occhi il pianto, passerendò il ciglio, e fieto al desiderato quartiere vi si portò coi suoi compagni, movendò i piedi piuttosto all' uso della danza,

che della marcia militare;

Un Volontario della stessa Comp.

NOTIZIE ESTERE.

Quantunque alcune notizie di Pasma-Oglu, non ci riferiscano troppo a lui fausti avvenimenti, pure sappiamo, che al di là del Danubio prosciegue le sue conquiste. Forse la lentezza di queste ha data occasione specialmente a quei fogli, che lo chiamam ribelle, di dubitare dei suoi avanzamenti, e ad arrivare fino a metter in dubbio, se egli possa per molto tempo fermarsi nella Val-lachia. Egli ha giurata morte ai amici dell' Eguaglianza; è però qualche volta divenuto crudele, mettendo a ferro, fuoco, dove ha trovata un accanita resistenza al braccio suo conquistatore.

Il Tirolo è di nuovo coperto di truppe Austriache a dispetto della carestia, che affligge universalmente il territorio di quella provincia. Parte di esse è destinata alla Terra-tirolo, parte alla Dalmazia, ed una porzione a Venezia. Anche in questi paesi è stato emanato l'ordine a tutti gli abitanti capaci di prender l'armi d'istruirsi sulle regole militari, e nel maneggio dell'armi. A Verona si vanno trasportando i materiali per il nuovo campo d'armata. Arrivano continuamente piccioli corpi, molti dei quali si vedono di nuovo partiti.

La presa d' Alessandria ha fatta una sensazione grande nei Turrinesi, ed ha cacciata una notevole costernazione nella Cort. E' vero, che la colonna di Pallanza non è stata nelle ultime vicende troppo fortunata, avendo perduto il posto di Pallanza medesima, ma le ultime notizie pervenuteci, ci assicurano, che essa si è notabilmente rimp-

4
forzata, essendovi conarsi molti patrioti celsalpini, e svizzeri ancora. Ella si è accinta a nuove imprese, e presto si spera, che avrà recuperato il perduto. Intanto il Re ha ordinato una leva generale per i stati, che vi sono rimasti. In molti luoghi non se ne prendono gran cura, perchè prevegono, che Romani saranno liberati dal loro Tiranno. Così deluso egli in tutti i suoi sforzi, dovrà finalmente cedere alla voce imponente della libertà, che intima MORTE AI TIRANNI.

Di tutto l'affare dell' insulto fatto a Bernadotte a Vienna, ministro di Francia, si dà la colpa alle trame ordite dagli Inglesi, intanto nessuno di questi su dei quali la comune opinione del popolo ha fissato l'origine, è stato ancora punito col più leggiero castigo. Per vendicare una Nazione, non vi vogliono parole, ella non si acquieterà ai raggi insidiosi dei cortigiani. Il suo onore esige grandi, pronte, ed efficaci misure.

Seguono le turbolenze nei vari Cantoni Elvetici, e in Svizzera. Corpi di truppe Francesi sono in movimento, per porre il buon ordine a quei cantoni.

Venezia par morta. Il silenzio degli abitanti dà molto a sospettare. Si seguono a cantare per le case incognitamente le amabili arie patriottiche. Fu arrestato uno per istrada per aver cantato sotto voce il *Caira*. Perfidi tiranni, vi fanno forse errore i sacri nomi di Libertà, e di Eguaglianza... e voi Popoli state quieti!

Seguono a Roma le diligenze sopra la condotta dei Preti. Se non è un giorno, l'altro è che siegue, in cui uno di quelli ha avuto l'esilio, o da Roma, o dalla Repubblica. Il Governo è molto agitato sull'affare degli insorgenti della Marca, e non lascia intentato qualunque mezzo per scoprirne gli autori. Molti sono stati arrestati, alcuni dei quali si trasporteranno a Castel S. Angelo, perchè creduti i più scellerati.

Alcun tempo fa uscì dalle stampe della Colomba un libro intitolato *Lettera d'Ireneo a Filalete intorno al Giuramento civico*. Esso è un parto della più fina aristocrazia, e l'autore sembra una maschera eccellente. Esso infatti attacca apertamente la costituzione, mentre vuol dimostrare la legittimità del giuramento. E con tant' arte maneggia i suoi intrighi amplificando le difficoltà, che sovente si fanno, e riportando indeboliti i fondamenti che lo sostengono, che fa veramente pubblicano. Il bravo republicano Merandi Parroco della Sezione di S. Sebastiano, ha su di ciò stampato un **PARERE**, in cui scoprendo i tratti antirepublicani della lettera, la confuta pienamente con ragioni evidenti, e con autentiche, e sode autorità. Questo energico Cittadino si è reso in questa parte benemerito della Repubblica, questo degno Ministro del culto potrà servire d'esempio a tant' altri del suo ceto, di cui ne hanno veramente bisogno.